

L'ANNUNCIO LA FONDAZIONE «CON IL SUD» HA SELEZIONATO 17 PROPOSTE DI VALORIZZAZIONE DELLE NO-PROFIT: SI PUNTA SULLE ATTIVITÀ DI ECONOMIA SOCIALE

# Beni sequestrati, progetti in Puglia

Finanziate due iniziative per rilanciare attività sottratte ai clan a Cerignola e Acquaviva

● **BARI.** Proprietà confiscate alla criminalità organizzata a Cerignola e Acquaviva rinasceranno grazie ai progetti di recupero sociale. Li finanzierà la **Fondazione «Con il Sud»**, nell'ambito del bando che ha selezionato 17 proposte in tutte le regioni meridionali. Due, appunto, riguardano la Puglia.

Il progetto «Natura Viva» (promosso dalla cooperativa sociale Said con un contributo di 450 mila euro) riguarda Acquaviva delle Fonti e prevede l'avvio di una start up agricola nel campo della produzione, conservazione, distribuzione e vendita di prodotti biologici freschi e conservati. Verranno utilizzati tre beni confiscati: un ex opificio (laboratorio polifunzionale), un locale (punto vendita) e 2 terreni (coltivazione prodotti). Qui saranno realizzati dei corsi di formazione per 60 persone in condizione di disagio (gestione di un'azienda, coltivazione e raccolta di



## RACCOLTA ETICA

Uno dei progetti finanziati mira a coinvolgere i migranti nella campagna del pomodoro a Cerignola

ortaggi e verdure, produzione di cibi confezionati), e avviate borse lavoro rivolte a donne vittime di tratta, richiedenti asilo, persone in protezione internazionale, con disabilità psichica. Verrà inoltre costituita una cooperativa sociale agricola.

A Cerignola, in un terreno e un in un immobile confiscato a Rosario Giordano (del clan Piarulli-Ferraro,

particolarmente attivo nella zona tra gli anni '80 e '90 e influente ancora oggi) sarà invece realizzato il progetto «Ciascuno cresce solo se sognato» promosso dalla cooperativa sociale Pietra di Scarto e oggetto di un contributo da 319 mila euro. Punta a realizzare una filiera etica per la produzione e trasformazione del pomodoro, coinvolgendo piccoli pro-

duttori e lavoratori vittime di sfruttamento, con particolare attenzione all'inclusione lavorativa femminile e dei migranti. La comunità locale sarà coinvolta in eventi di valorizzazione delle tradizioni popolari, spazi di produzione condivisa della passata di pomodoro per famiglie e gruppi, incontri formativi con bambini delle scuole primarie.

I 17 progetti selezionati - è detto in una nota della Fondazione - coinvolgono complessivamente oltre 140 organizzazioni. «Il riuso dei beni confiscati - dice **Carlo Borgomeo**, presidente della Fondazione «Con il Sud» - è uno strumento di impatto nella lotta alle mafie, sul piano culturale, economico, di consenso sui territori. Proprio per questo auspichiamo una profonda revisione della materia». Le prime due edizioni del bando hanno sostenuto 39 progetti su 50 beni confiscati con circa 7 milioni di euro.

